

I POSTI LETTO PASSERANNO DA VENTI A SESSANTA

Polo sanitario per Cairo

La promessa di Toti: «Sei milioni per i servizi»

Il governatore: «Struttura potenziata in tempi rapidi»
Assemblea pubblica organizzata dal Pd sui futuri progetti

Luisa Barberis

«Sei milioni per trasformare il San Giuseppe in un polo sanitario di vallata e un'accelerata sui tempi per attivare servizi già nelle prossime settimane». È la promessa del presidente della Regione, Giovanni Toti, che svela le carte sul futuro proprio alla vigilia di un'assemblea pubblica dedicata all'ospedale di Cairo e che oggi porterà in città politici, amministratori, abitanti e sindacalisti. L'appuntamento è alle 10.30 alla Soms (via Fratelli Francia 12), dove il gruppo consiliare del Partito Democratico-Articolo Uno in Regione e il consigliere Roberto Arboscello hanno organizzato un appuntamento per far luce proprio sul progetto di «Casa della comunità».

Ieri sera, però, quasi come una risposta a distanza rispet-

to al dibattito di oggi, sono arrivati i dettagli. «L'ospedale di Cairo diventerà un vero e proprio polo sanitario della vallata - ha detto Toti -. Sarà potenziato grazie agli investimenti previsti dal Pnrr e prevederà, oltre all'ospedale di comunità per la media e bassa complessità, uno o due moduli di degenza riabilitativa per problemi respiratori, cardiaci, neurologici, un punto di primo intervento per l'emergenza. Il tutto integrato con una casa di comunità in grado di assicurare l'attività diagnostica anche di alto livello con Tac e risonanza, ambulatori medici e di chirurgia polispecialistica». I posti letto passeranno dagli attuali 20 a 60 e il polo diventerà anche l'hub di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, integrato con la rete degli studi dei singoli professionisti.

Il cronoprogramma sancisce tempi rapidi. «Abbiamo deciso di anticipare - ha spiegato ancora il presidente -, accelerando rispetto al Pnrr e dando inizio all'attuazione del presidio medico dalle prossime settimane, perché siamo ben consapevoli che la valle ha problemi logistici. Ribadiamo la volontà di fornire alla Valbormida un presidio sanitario pubblico attraverso investimenti pubblici, per un ospedale con una vocazione ben precisa e coerente con la revisione della medicina territoriale. Al San Giuseppe proveremo a realizzare il modello più avanzato della strategia di risposta della Liguria al fabbisogno sanitario che oggi esprimono i cittadini. Inutile fare insinuazioni, creando falsi allarmismi e timori nella comunità su un progetto che sta andando avanti». —



L'entrata dell'ospedale San Giuseppe di Cairo